

**Il governatore di Bankitalia.** Intervento a tutto campo sulla regulation europea

# Visco: sui crediti deteriorati Bce avanti, ma con prudenza

## L'EQUILIBRIO NECESSARIO

Va ponderato il rischio di ulteriori revisioni delle regole in un contesto in cui le banche devono anche preservare l'obiettivo della stabilità

**Davide Colombo**

ROMA

■ Avanti con giudizio sull'addendum inserito nella pubblica consultazione Bce sulla gestione dei crediti deteriorati. Il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, ha fatto ricorso a una citazione manzoniana nel suo discorso tenuto ieri a Madrid, all'incontro annuale dell'Associazione dei mercati finanziari. In particolare Visco ha messo in guardia dai rischi che possono comportare «ulteriori revisioni» delle regole in un contesto nel quale le banche da un lato sono sollecitate ad accelerare la soluzione del problema dei deteriorati e, dall'altro, a preservare l'obiettivo della stabilità finanziaria. Le autorità di supervisione - ha affermato - «devono astenersi dall'imporre misure che, di fatto, implicano vendite generalizzate di crediti deteriorati da parte delle banche che, in determinate circostanze, provocherebbero una caduta dei prezzi degli Npl e un trasferimento di risorse a pochi operatori specializzati che agiscono in un ambiente oligopolistico».

Nella sua prima uscita internazionale dopo il rinnovo del mandato e mentre in Italia infuriavano le polemiche sul ruolo svolto dalla Vigilanza nei sette casi di crisi che hanno imposto un salvataggio pubblico, Visco è tornato con una riflessione a tutto campo sulla regulation euro-

pea degli ultimi anni (l'Mvu compie tre anni proprio in questi giorni) e ha auspicato una finalizzazione del pacchetto di regole messo a punto con Basilea3: «Dopo un negoziato durato troppo tempo, è una priorità chiave». Con il nuovo quadro si punta a ridurre l'ampia variabilità nella misurazione delle attività ponderate per il rischio delle banche fatta attraverso i singoli modelli interni, una direzione verso cui si muove la stessa Bce, come ha ricordato nell'intervista al Sole 24Ore di quattro giorni fa Ignazio Angeloni, membro del Consiglio di vigilanza. Ma dopo la finalizzazione di Basilea3 - ha poi aggiunto Visco - «sarebbe opportuno un periodo di stabilità regolamentare, senza ulteriori cambiamenti, non solo per permettere alle banche di adattarsi pienamente al nuovo sistema ma anche per evitare l'incessante produzione normativa che è, essa stessa, fonte di incertezza e quindi di ostacolo all'attività bancaria».

Il governatore ha citato i recenti salvataggi del Banco Popular in Spagna, la ricapitalizzazione di Mps e la liquidazione ordinata delle banche venete in Italia per ricordare le «importanti lezioni» apprese con l'applicazione delle nuove regole; casi risolti con un modesto ricorso a fondi pubblici, se comparati con i salvataggi di pochi anni fa, ma che hanno anche messo in luce «alcune inadeguatezze» nei rapporti tra le varie autorità coinvolte nelle complesse procedure nazionali e sovranazionali.

L'opportunità da cogliere,

guardando a una prospettiva di gestione ancor più ordinata di future crisi di natura sistemica, è quella della revisione della direttiva Brrd, prevista per il 2018. Ma anche la fase di attuazione dei requisiti Mrel e il completamento dell'Unione bancaria. Unione che manca ancora della garanzia comune europea sui depositi e del backstop del fondo di risoluzione unico: «Ingredienti fondamentali - ha ripetuto Visco - per l'equilibrio complessivo del nuovo sistema».

Altrariflessione rilanciata dal governatore è sulla gestione di crisi bancarie per le quali è negato il riconoscimento di interesse pubblico necessario per l'avvio di una procedura di risoluzione, casi in cui diventa difficile obiettare a chi osserva come questi istituti si trovino a sostenere gli oneri di un sistema di cui non possono beneficiare. Procedere su tutti questi fronti - è stata la conclusione del governatore - significa superare le diffidenze e i pregiudizi che negli ultimi anni sono cresciuti tra i singoli paesi: «Dobbiamo cercare di dare una buona e giusta applicazione ai principi che sostengono le nuove regole europee, preservando il valore dell'attività bancaria, a beneficio di risparmiatori, famiglie e imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

